

La Nuova Atlantide

Nel Seicento cresce l'attenzione per la scienza che si svilupperà nel secolo successivo, *Siècle des Lumières*, diventando il tratto distintivo della nuova città ideale. In questo secolo si crea un interesse per la scienza che attraversa tutte le classi sociali in tutti i Paesi europei. Uno spirito nuovo anima un'Europa divisa dagli scontri tra cattolici e protestanti. È l'utopia che riesce a porsi al di sopra di queste tensioni, proponendo un mondo dove desideri e aspirazioni rendono tutti gli uomini uguali.

Nel 1627 appare il classico della nuova utopia scienziata *New Atlantis* di Francis Bacon, già autore del *Novum Organum sive indicia vera de interpretatione naturæ*, in cui viene per la prima volta esposta la convinzione, riprendendo il mito di Atlantide di Platone, che la scienza avrebbe trasformato la vita sulla Terra.

Anche la Nuova Atlantide di Bacon è collocata in un'isola molto lontana, nel Pacifico meridionale dove il viaggiatore viene spinto da una tempesta. Qui, in bilico tra il vecchio e il nuovo mondo, gli scienziati, e soprattutto i matematici, prendono il posto dei filosofi e liberano l'individuo dai legami del passato. I saggi, pur non avendo ruoli espliciti di comando, sono in grado di influenzare l'intera società.

La capitale di New Atlantis, Bensalem, è descritta come un enorme laboratorio di ricerca e sperimentazione ed è perciò presentata come città ideale e metafora stessa del progresso. Per questo motivo, per decisione di Salomone, il padre fondatore, le istituzioni sono stabilite una volta per tutte. La perfezione non ammette cambiamenti.

A New Atlantis non si accetta chiunque, i nuovi abitanti devono avere le virtù o le potenzialità per contribuire allo sviluppo della scienza. La loro preparazione e i motivi per cui chiedono di essere ammessi vengono attentamente valutati. Gli aspiranti, inoltre, devono assistere a lezioni sulla storia di Atlantis. C'è anche chi, nella critica contemporanea, interpreta Bensalem come un'anticipazione dei modelli di *smart city*.

In questo nuovo mondo l'umanità sarà finalmente unita grazie anche allo sviluppo della scienza.

Giandomenico Amendola, University of Florence, Italy, giandomenico.amendola@unifi.it

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Giandomenico Amendola, *La Nuova Atlantide*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0985-4.09, in Giandomenico Amendola, *L'utopia e la città ideale. Sogni, paure, desideri*, pp. 35-37, 2026, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0985-4, DOI 10.36253/979-12-215-0985-4

Book References DOI 10.36253/979-12-215-0985-4.references

Quando nel Settecento e nell'Ottocento si guarda al progresso scientifico come motore dello sviluppo e del miglioramento del mondo, New Atlantis di Bacon è considerata una preziosa anticipazione. La sua fondazione geometrica è segno della razionalità così come lo era stata per Atlantide, descritta da Platone come città giusta e armoniosa¹. New Atlantis è una città non protetta da mura e in cui tutte le case – come quelle dell'isola di Utopia – sono identiche.

Centrale nel mondo della scienza di New Atlantis è la Salomon's House, considerata la 'lanterna del regno', che diventa il riferimento per la maggior parte delle accademie scientifiche del secolo, tra cui la Royal Society, in Inghilterra (1660) e l'Académie royale des sciences, in Francia (1666). Lo scopo della Salomon's House è allargare i confini dell'impero umano comprendendo le cause degli eventi e di tutto l'esistente. Come spiega uno dei membri della Salomon's House, la loro fondazione mira a indagare le cause e i movimenti segreti delle cose e ad accrescere il dominio dell'uomo sulla natura, così da rendere attuabile tutto ciò che è potenzialmente possibile.

I suoi emissari vengono mandati in tutto il mondo per acquisire conoscenza e, grazie alle continue e numerose ricerche, si producono medicine, nuove specie di piante e di animali, creati nei numerosi laboratori e nelle foreste artificiali. Si praticano i primi esperimenti di ingegneria genetica, ci sono i treni superveloci, i sottomarini e, immancabili, le macchine volanti. Nella città di Bacon sono i progressi della scienza ad aver permesso il miglioramento della vita. L'utilizzo della scienza è generalizzato. Si studiano i fenomeni meteorologici, viene utilizzata l'energia idraulica, è sviluppata la chirurgia al punto che si effettuano innesti di organi. Le ricerche, grazie anche all'invenzione del microscopio, hanno eliminato tutte le malattie.

La *civitas* prende nettamente il sopravvento sull'*urbs*. La forma della città non è importante quanto le leggi che ne regolano la vita; importanti sono invece le abitazioni. Gli abitanti di New Atlantis sono felici: hanno case grandi e spaziose dove condizionano l'aria per renderla salubre e dove i bagni sono belli e spaziosi, hanno grandi frutteti e giardini e posseggono, inoltre, dispensari e negozi di medicine (Bacon, 1627 [2022]).

Alla fine del libro, Bacon elenca trentatré temi di ricerca, importanti perché riguardano il benessere dell'umanità e campi da esplorare per migliorare la vita. Tra questi: prolungare la vita, restituire in qualche misura la giovinezza, ritardare l'invecchiamento, guarire le malattie considerate incurabili, lenire il dolore, aumentare la potenza cerebrale, rendere gli spiriti gioiosi e disponibili. Non mancano, data la centralità della scienza nella Nuova Atlantide, i suggerimenti per i ricercatori come, per esempio, controllare l'atmosfera e la nascita delle tempeste, fabbricare dei ricchi composti per l'agricoltura, creare dei nuovi tessuti per l'abbigliamento, sperimentare nuovi materiali come la carta, il vetro, ecc.

Il distacco della Nuova Atlantide di Bacon dalla tradizione rinascimentale è netto. È evidente nella sua descrizione e nel ruolo che ha in essa la scienza il distacco da alcuni residui rinascimentali riguardanti le capacità dell'alchimia. Resta, però, aperto il dilemma se, cioè, l'utopia controlli la scienza o se sia la scienza a rovesciare l'utopia.

La maggiore attenzione alla salute e alle terapie porta alla nascita in Inghilterra nel 1770 della città termale di Bath divenuta rapidamente il ritrovo dell'aristocrazia e della ricca borghesia britannica. Le architetture palladiane dei lussuosi complessi residenziali di John Wood padre e John Wood figlio ammirate dai ricchi ospiti, contribuisco-

¹ Non sono mancati coloro che, come Bertrand Russell, vedevano nei regimi totalitari del Novecento una realtà già annunciata nella *Repubblica* di Platone e, come quest'ultima, una società chiusa, incapace di permettere la trasformazione e il progresso dell'uomo.

no all'immediato successo della cittadina (Amendola, 2025). Frastornata dai rumori delle carrozze e della folla, Jane Austen (1817 [2004]) scrive di non esserne infastidita perché «erano rumori che appartenevano ai piaceri invernali». Bath è una città ideale, sia pure solo per pochi.